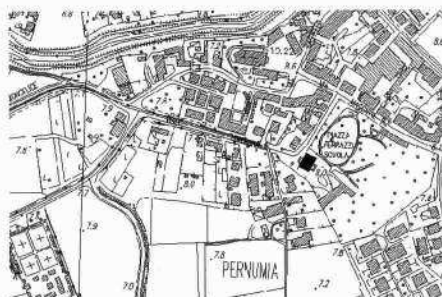


PD 389

Villa Grifalconi, Maldura,
BonacossiComune: Pernumia
Viale della Rimembranza

Irrv 00000459 Ctr 147 SO Iccd A 05.00142805



Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1962/02/21

Dati Catastali: F. 10, sez. U, m. 145/
146/ 147/ 148/ 149/ 316/ 317

La villa ed il suo parco sono inseriti nel vecchio nucleo abitato di Pernumia, adiacenti alla strada comunale ed ancora cintati dall'originario muro in laterizio; questo è aperto in due ingressi, il principale formato da una cancellata, in ferro battuto, abbellita dallo stemma gentilizio e sostenuta da due colonne scanalate con decoro sommitale in pietra a forma di urna ricolma di frutta. Non abbiamo notizie storiche del palazzo prima del 1740 ove appare una casa domenicale, affittata, tra i beni della famiglia Grifalconi, mentre è stata rinvenuta una perizia datata 11 dicembre 1726 per la «presa» che alimenta due peschiere, l'una del «N.H. Sig.r Vincenzo Gussoni hora pervenuta nell'Ecc.te Sig.r Alvise Grifalconi, stante i suoi acquisti; del'altra di ragione delli N.H. H.H. Battaglia Belloni». In tale disegno appaiono la scuderia, la serra, la peschiera, il brolo, la corte ed il giardino ma mancano il parco e la villa. Certo, almeno per i dati riportati dal Baldan seppur discordanti da quelli del Prosdocimi, è invece il momento di passaggio ai Maldura, che acquistano i beni nel 1753. Dopo l'acquisto, la famiglia restaura e amplia i volumi originari, forse facendo costruire la stessa villa, e trasforma in modi settecenteschi serra e giardino; fa fede la denuncia del 1797 quando Andrea Maldura dichiara: «campi 5 compreso brolo, giardino, peschiera, con casa domenicale e adiacenze, fabbriche per uso del gastaldo, granari, cantina, barchessa, selice e altro».

Il palazzo aveva pianta quadrangolare, era elevato di due piani più le soffitte con facciate simmetriche scandite da cinque assi di finestre. A sinistra verso la strada viene aggiunto un volume che impegna tutta l'altezza del fabbricato e che si tenta di integrare prolungando la cornice di gronda.

389

Della facciata del volume originario è gradevole il portale di ingresso, posto al termine della scalinata, archivoltato con un decoro in chiave ed il corrispondente foro, al piano nobile, inserito in una edicola sormontata da timpano curvilineo e con piedritti a concì: affaccia su un terrazzino con soglia in pietra sostenuta da due coppie di mensole e protetto da una ringhiera in ferro battuto.

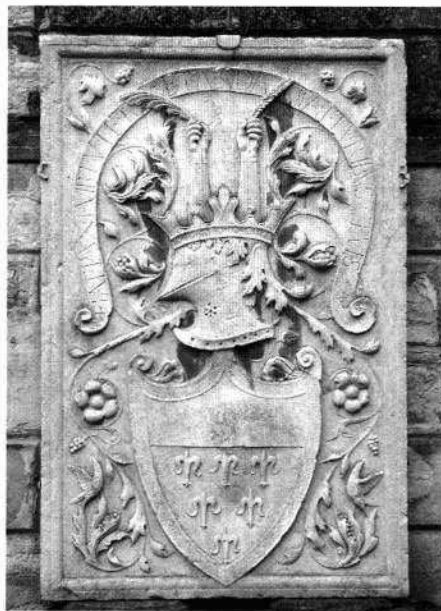
Negli interni, che presentano la tradizionale pianta tripartita, a pian terreno di fronte al vano dello scalone è inserita la cappella privata, con balaustra simile ad un'iconostasi ed altare in marmo di Carrara. Al piano nobile il salone passante è decorato da stucchi ed ha il soffitto con travatura lignea alla sansovina, mentre sono a terrazzo veneziano i pavimenti. Molto particolari sono i modiglioni che sostengono gli architravi della scala, specie quelli al piano delle soffitte, decorati da gufi che trattengono la preda.

Il giardino è stato più volte disegnato: da una realizzazione alla veneta, più che all'italiana, ad una all'italiana appunto, con aiuole riquadrate da bosso, fino alla sistemazione romantica ottocentesca, ove le originarie statue settecentesche ben si inseriscono.

Le scuderie hanno impianto seicentesco, con ingresso dall'ampio arco a pieno sesto contornato da concì rustici e con finestre riquadrate da trachite appena squadrata.

Particolare degli annessi rustici
Il fronte meridionale della villa verso la corte

PERNUMIA



Il portale degli annessi rustici ed il grande stemma in
pietra alla sua destra
Il fronte meridionale degli annessi
La facciata interna in una fotografia d'archivio